

*SCUOLA PARITARIA PER L'INFANZIA
ASILO INFANTILE
"REGINA ELENA"*

*PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA
FORMATIVA*



*SOPRAPONTE DI GAVARDO
A.S. 2022/2023, 2023/2024, 2024/2025*

INDICE

1. PREMESSA	3
2. SCUOLA E TERRITORIO	4
2.1. CENNI STORICI	4
2.2. ANALISI DEL TERRITORIO	5
3. FINALITA'	6
3.1. L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	7
3.2. INDICAZIONI METODOLOGICHE	7
4. LA NOSTRA SCUOLA	9
4.1. ORGANI DI GESTIONE	9
4.1.1. Soci	9
4.1.2. Consiglio di amministrazione	9
4.2. ORGANI COLLEGIALI	9
4.2.1. Collegio docenti	9
4.2.2. Assemblea generale dei genitori	9
4.2.3. Consiglio di Intersezione	9
4.2.4. Coordinamento didattico di zona e Protocollo di intesa	10
4.3. ORGANICO DEL PERSONALE	10
4.4. FORMAZIONE DEL PERSONALE	10
4.5. STRUTTURA SCOLASTICA	11
4.6. LA NOSTRA GIORNATA	12
4.7. CALENDARIO SCOLASTICO	13
4.8. ISCRIZIONI	14
4.9. FORMAZIONI DELLE SEZIONI	14
4.10. CURRICOLO SCUOLA DELL'INFANZIA E CAMPI DI ESPERIENZA	15
4.11. RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA	18
5. VALUTAZIONE	18
6. IRC	19
7. EDUCAZIONE CIVICA	21
8. SCUOLA INCLUSIVA	21
9. DOMANDA OFFERTA FORMATIVA E VALUTAZIONE	23
10. CONTINUITA' EDUCATIVA	23
ALLEGATI	26

1. PREMESSA

Il P.T.O.F., Piano Triennale dell'Offerta Formativa, è una sorta di "carta d'identità" della nostra scuola, documento che contiene le linee guida sulle quali viene impostata l'azione educativa, redatto dal Collegio Docenti.

Come citato nel Regolamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, Dpr 275/99 il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione nell'ambito curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia "

Il documento, coerentemente con gli obiettivi generali ed educativi della Costituzione Italiana, con particolare riferimento agli art. 3; 4; 30; 33; 34, dà piena adesione ed attua i principi di:

- *uguaglianza*: la scuola è aperta a tutti, senza alcuna discriminazione di sesso, razza, etnia, lingua, religione, ideologia politica, condizioni psicofisiche e socio economiche;
- *imparzialità*: il servizio è svolto secondo i criteri di giustizia ed imparzialità, con regolarità e continuità, nel rispetto del contratto di lavoro del personale operante;
- *partecipazione e coinvolgimento*: tutte le componenti sono coinvolte nelle fasi progettuali, operative e valutative dell'attività attraverso gli organi collegiali istituiti e le altre modalità di confronto e collaborazione;

Questi principi trovano riscontro nel "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione".

Inoltre tale documento è previsto e fa riferimento:

- alla normativa del Contratto Nazionale del Lavoro del comparto scuola del 26.05.1999;
- nel D.P.R.08.03.99 sull'autonomia scolastica e del D.M.179 del 19.07.99 relativo alla sperimentazione sull'autonomia.
- Legge 10 Marzo 2000, n. 62 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione";
- Legge 107 comma 1-3 che introduce la natura triennale del POF in PTOF.

Il P.T.O.F è un documento che si rivolge alla Comunità scolastica in tutte le sue componenti: Famiglie, Docenti, personale non Docente. Il P.T.O.F. costituisce un mezzo di comunicazione con le realtà locali, provinciali, regionali, nazionali e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà territoriale in cui è inserita.

Annualmente il PTOF viene revisionato dal Collegio docenti, ove necessario.

Il Piano Triennale dell'Offerta è reso pubblico. La copia integrale del documento viene esposta nella bacheca della scuola e accessibile a tutti, oppure reperibile on line sul sito della scuola (www.scuolainfanziasopraponte.it)

2. SCUOLA E TERRITORIO

2.1 CENNI STORICI

La Scuola paritaria per l'Infanzia "Asilo Infantile Regina Elena", con sede nel Comune di Gavardo, frazione di Sopraponte, ebbe origine nel 1918 per iniziativa di un benemerito Comitato di persone del luogo. Si costituì mediante il generoso contributo del Comune di Sopraponte, della congregazione di Carità di Sopraponte, della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde di Milano, e di privati tra i quali i maggiori offerenti si distinguono il Cav. Uff. Gaspare Bertuetti, il Comm. Giovanni Quarena, il Cav. Cocca, la locale Famiglia Cooperativa.

Lo scopo dell'Asilo era accogliere e custodire gratuitamente nei giorni feriali i bambini poveri di ambo i sessi del Comune di Sopraponte dell'età tra i tre e i sei anni.

L'Asilo Infantile fu eretto Ente Morale con Regio Decreto del 4 giugno 1925, acquisendo a personalità giuridica di diritto pubblico in qualità di IPAB (Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza). La natura giuridica di IPAB fu mantenuta fino al provvedimento di depublicizzazione dell'ente disposto con DGR della Regione Lombardia del 1 agosto 1995; col succitato provvedimento di depublicizzazione all'Ente è stata contestualmente riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato.

A decorrere dell'anno scolastico 2000/2001 è stata riconosciuta scuola paritaria con decreto del Ministero della Pubblica Istruzione dell'11 aprile 2001.

Dalle testimonianze orali risultano varie localizzazioni dell'asilo infantile, la cui odissea si conclude momentaneamente nei primi anni '30, con l'inaugurazione della sede nelle vicinanze della scuola elementare, attuale piazza C. Panizza.

Le suore Ancelle della Carità hanno collaborato alla gestione del nuovo asilo divenuto scuola dell'infanzia sino agli anni '70.

Proprio successivamente agli anni '70 viene edificata l'attuale sede in via Paolo VI, una zona collinare sempre vicino al centro del paese e la scuola materna sarà gestita con la collaborazione delle suore Umili serve del Signore sino ai primi anni 2000.

La scuola paritaria per l'infanzia, nel rispetto del diritto-dovere dei genitori di educare i figli, intende radicare la propria proposta educativa, aperta a tutti, nella concezione cristiana della vita, che i genitori e gli insegnanti si impegnano a rispettare in spirito di collaborazione.

La scuola per l'infanzia non persegue scopi di lucro. Essa costituisce l'occasione per il concreto esercizio di primari diritti, personali e comunitari, di iniziativa sociale, di libertà educativa e religiosa, riconosciuti dalla Costituzione della Repubblica Italiana.

La scuola per l'infanzia paritaria aderisce alla FISM di Brescia (Federazione Italiana Scuole Materne) e lavora in rete con il Comune, la Parrocchia, Ats e le varie associazioni sia locali che del territorio limitrofe.

2.2. ANALISI DEL TERRITORIO

La nascita della Scuola paritaria dell'Infanzia avviene parimenti con gli insediamenti industriali del medio corso del fiume Chiese, tra la fine dell'ottocento e l'inizio del novecento, che porta indubbi benefici alle famiglie soprapontine, che iniziano a contare su salari modesti ma sicuri.

Al tempo stesso modifica profondamente ordini sociali millenari: in molte case entrambi i genitori lavorano fuori casa e sorge quindi l'esigenza di supportare le famiglie nella custodia dei loro bambini in età pre-scolare.

Ai nostri giorni sono rimasti alcuni insediamenti industriali; sono nate svariate attività commerciali nel comune e nei paesi limitrofi, la comunità ha allargato la sua cerchia: parecchie persone di varia provenienza e nazionalità sono residenti nel nostro piccolo paese e altri nostri concittadini spinti da esigenze di lavoro e dalla decentralizzazione si sono allontanati.

Il continuo decremento demografico dell'ultimo decennio ha creato problemi economici in vari settori. La comunità delle persone che vivono il territorio è instabile, pertanto risulta complesso configurarsi come elemento di comunità.

La Parrocchia e le Scuole dell'Infanzia e Primaria rimangono punti fermi e di continuità.

3.FINALITA'

Gli obiettivi generali del Progetto educativo derivano dalla visione del bambino come soggetto attivo, impegnato in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente, e la cultura.

La scuola dell'Infanzia "Regina Elena" fa propri i principi delle "Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia" del 2012, e si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

"Si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

Consolidare l'*identità* significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l'*autonomia* significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire *competenze* significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime *esperienze di cittadinanza* significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.”¹

3.1. L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Il bambino/a giunge alla scuola dell'Infanzia con una sua storia: qui le sue potenzialità, le conoscenze, le capacità devono essere sollecitate, stimolate, sviluppate, approfondite, devono evolvere in modo armonico e per questo sono importanti: l'impegno professionale degli insegnanti, la collaborazione con le famiglie e l'organizzazione delle risorse disponibili in modo da costruire contesti di apprendimento ricchi e significativi nei quali ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato.

La scuola dell'infanzia organizza le proposte educative e didattiche espandendo e dando forma alle prime esplorazioni, intuizioni e scoperte del bambino/a attraverso un curriculum esplicito: un progetto annuale articolato su traguardi di sviluppo triennali.

Ad esso è sotteso un curriculum implicito costituito da costanti che definiscono l'ambiente di apprendimento:

- L'organizzazione di uno spazio accogliente, caldo, curato che parli ai bambini e dei bambini
- Il tempo disteso, nel quale è possibile per il bambino giocare, esplorare, dialogare, osservare, ascoltare, capire, crescere con sicurezza e nella tranquillità, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita. In questo modo il bambino può scoprire e vivere il proprio tempo esistenziale senza accelerazioni e senza rallentamenti indotti dagli adulti.
- La documentazione, come processo che produce tracce, memoria, riflessione, rende visibile il progetto educativo permettendo ai bambini stessi di rendersi conto delle proprie conquiste e di quelle del gruppo.
- Lo stile educativo, fondato sull'osservazione e sull'ascolto, sulla progettualità elaborata collegialmente, sull'intervento indiretto e di regia.
- La partecipazione, come dimensione che permette di stabilire e sviluppare legami di corresponsabilità, di incoraggiare il dialogo e la cooperazione nella costruzione della conoscenza.

3.2. INDICAZIONI METODOLOGICHE

La metodologia messa in atto dalle equipe degli insegnanti della nostra scuola dell'infanzia è prevalentemente caratterizzata dal gioco. La dimensione ludica riveste, infatti, un carattere trasversale a tutti i “campi d'esperienza” e rappresenta la modalità attraverso cui è possibile orientare quasi tutte le

¹ Tratto da “Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione” Settembre 2012

esperienze scolastiche. Il gioco consente ai bambini di sviluppare la propria autonomia, e rappresenta il miglior mezzo per stimolare l'intelligenza, l'attenzione, la capacità di risolvere problemi; permette lo sviluppo delle abilità manipolative e dell'immaginazione e rappresenta uno dei principali metodi di apprendimento per i bambini già in età pre-scolare poiché spinge il bambino ad interagire con l'ambiente che lo circonda e di conseguenza a conoscere le sfaccettature della realtà.

Inoltre le insegnanti, attraverso la valorizzazione dell'esplorazione e della ricerca, di attività strutturate o libere e dell'intensificazione delle relazioni contribuiranno alla crescita del bambino sviluppando le sue capacità e favorendo il rapporto con altri, che passa anche attraverso piccoli conflitti o discussioni. Favoriranno le attività di routine come occasione per sviluppare l'autonomia, la responsabilità, l'autocontrollo e la solidarietà, come aiuto reciproco e collaborazione. Utilizzeranno inoltre, oltre alla metodologia del gioco, anche del laboratorio nelle sue varie forme, della narrazione e della drammatizzazione, dell'esplorazione e della ricerca, dell'interazione sociale, della formulazione di ipotesi e della verifica. La scuola dell'Infanzia prende spunto dalle Indicazioni nazionali del 2012, avendo chiaro non solo il punto di partenza ma anche il punto di arrivo dei bambini.

Le indicazioni sono un quadro di riferimento per la progettazione curricolare che ogni scuola deve fare: sono flessibili di cambiamento perché "indossate" in contesti e situazioni diverse e quindi vanno organizzate con i contenuti adeguati, rimanendo coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale. (vedi allegato n.4 progettazione annuale).

La nostra scuola dell'infanzia, insieme alle scuole dell'infanzia del comune di Gavardo, ha individuato ed evidenziato delle finalità per noi molto importanti:

1. Accettare il distacco dalla famiglia e l'inserimento in un gruppo eterogeneo di bambini affrontando e superando piccole difficoltà e frustrazioni del quotidiano;
2. Attraverso il gioco imparare a riconoscere i vari gruppi in base alle attività proposte;
3. Interiorizzare le differenze tra maschio e femmina l'appartenenza alla propria etnia;
4. Fare esperienze con molteplici materiali raccontando e riproducendo il vissuto personale;
5. Imparare ad ascoltare (fiabe, vissuto, quotidiano..) conversare, riflettere e sviluppare la capacità fare domande inerenti all'argomento trattato;
6. Imparare a rispettare gli altri e i loro bisogni;
7. Saper gestire i vari contrasti accettando regole condivise con il gruppo;
8. Sviluppare la propria identità;
9. Accrescere la propria autonomia;
10. Agire le proprie competenze e migliorarle/rafforzarle;
11. Ampliare la propria conoscenza;
12. Iniziare ad avere un senso della cittadinanza inteso come esplorazione del territorio e rispetto delle regole di buona convivenza e dell'ambiente.

4. LA NOSTRA SCUOLA

4.1. ORGANI DI GESTIONE

La Scuola Paritaria dell'Infanzia è gestita da un'Associazione di natura Giuridica Privata, composto dai Soci e dal Consiglio di Amministrazione (C.d.A.).

4.1.1. Soci

I Soci sono coloro che condividono le finalità dell'Associazione, come da art. 8 dello Statuto.

4.1.2. Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto dai rappresentanti: dei Soci, dell'Amministrazione Comunale, dei Genitori, della Fism e dal Parroco pro tempore, come da art. 13 dello Statuto.

I membri in carica del C.d.A. sono : Pedrotti Felice in qualità di Presidente, Ghidinelli Giuseppe quale Vicepresidente e Rappresentante Fism, Mora Giulia e Lonati Stefano quali rappresentanti dei Soci, Paghera Anna quale rappresentante dei Genitori, Bresciani Daniela quale rappresentante del Comune di Gavardo, Gorni Don Italo membro di diritto quale Parroco pro tempore.

4.2. ORGANI COLLEGIALI

4.2.1 Collegio Docenti

Il collegio docenti è composto dal personale insegnante e dalla coordinatrice. Cura la programmazione educativa-didattica, in coerenza con il Progetto educativo, da presentare ai genitori e la relazione finale da presentare agli organi competenti del Comune, formula proposte per la formazione delle sezioni e dell'organizzazione oraria da presentare al C.d.A; predispone e aggiorna il P.O.F. Si riunisce con cadenza mensile o quindicinali e redige un verbale dell'incontro.

4.2.2 Assemblea generale dei genitori

L'Assemblea dei genitori è costituita dai genitori, ed elegge il suo presidente tra i genitori dei bambini/e frequentanti. Ha il compito di esaminare la programmazione scolastica redatta dal collegio docenti e approvata dal C.d.A., esprime il proprio parere in merito al P.O.F., alle iniziative scolastiche e formula proposte al Collegio Docenti. Si riunisce annualmente e viene redatto sintetico verbale.

4.2.2. Consiglio di Intersezione

Il consiglio di Intersezione è composto dai docenti della scuola e da due genitori rappresentanti ciascuna sezione. E' presieduto dalla coordinatrice o da un docente, membro del consiglio, suo delegato. Si riunisce con lo scopo di

presentare informazioni, proposte ed iniziative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa. Si riunisce più volte in un anno e viene redatto sintetico verbale. Viene rinnovato ogni tre anni.

4.2.3. Coordinamento didattico di zona e Protocollo di intesa

Le insegnanti partecipano al coordinamento didattico di zona predisposto dalla FISM.

Le insegnanti possono attuare sperimentazioni di ordine pedagogico-didattico, d'accordo con gli organi collegiali della scuola e gli esperti pedagogici della Fism, verificando di volta in volta la validità del loro operato, sulla base di specifiche indicazioni.

Dall'anno 2021 è stato rinnovato il Protocollo d'Intesa tra il Comune di Gavardo e le scuole dell'infanzia di Soprazocco, Sopraponte, "Giovanni Quarena" di Gavardo che era stato attivato nel 2013, aggiungendo anche la scuola dell'infanzia montessoriana. A questi incontri partecipano la coordinatrice e un consigliere del Cda individuato come referente del protocollo. Le insegnanti delle singole scuole partecipano nel caso di necessità o impedimento della coordinatrice referente.

4.3. ORGANICO DEL PERSONALE

L'organico della scuola è fissato dal Consiglio di Amministrazione.

Il personale è assunto secondo le forme e le modalità stabilite dal contratto collettivo nazionale di lavoro stipulato fra la FISM e le Organizzazioni Sindacali, che regola anche i rapporti economici normativi.

L'organico scolastico è così composto:

- Segretaria
- Coordinatrice pedagogica
- 2 insegnanti part time sezione infanzia
- 1 insegnante sezione primavera
- 1 Cuoca
- 2 Ausiliarie

4.4. FORMAZIONE DEL PERSONALE

Per il personale docente si svolgono internamente alla Scuola momenti di equipe finalizzati al confronto tra le insegnanti, a programmare le attività, e verificare lo stato avanzamento dei lavori rispetto alla programmazione iniziale concordata.

Per la qualificazione e l'aggiornamento pedagogico professionale, le insegnanti partecipano alle iniziative della FISM e di altri Enti culturali educativi che cooperano con l'Associazione provinciale. La coordinatrice partecipa inoltre a incontri di formazione e confronto tra le coordinatrici delle Scuole dei Comuni limitrofi presieduti dalla coordinatrice di zona e organizzati da Fism. In particolare, i momenti di formazione sono:

- Un incontro settimanale interno alla Scuola con il collegio docenti;
- Partecipazione a corsi di formazione relativi alla didattica anche condivisi con le insegnanti delle scuole del territorio

Tutti gli operatori della scuola, personale docente e non, seguono i corsi di formazione obbligatoria. (DL 193/07 ex 155/97- HACCP; DPR 151/11 antincendio; DL 81/08 Sicurezza e Pronto Soccorso).

4.5. STRUTTURA SCOLASTICA

La scuola per l'infanzia oggi ha la propria sede in via Paolo VI, n.2 frazione di Sopraponte Comune di Gavardo, situato in una zona collinare vicino al centro del paese accessibile da una strada che serve pure alcune abitazioni ivi costruite contemporaneamente all'edificio scolastico.

Lo stabile è disposto su due piani: il piano terra è un locale adibito a deposito con portico, i locali del primo piano sono utilizzati per l'attività della scuola mentre il secondo piano è adibito ad abitazione.

L'accesso alla struttura è possibile da più entrate, grazie alla presenza di un terrapieno; l'entrata principale è dotata di una atrio ed è raggiungibile da una ampia scala esterna al cui fianco c'è una rampa. L'edificio è luminoso e areato da ampie finestre panoramiche apribili.

Al centro della struttura è presente un cortile interno mentre intorno troviamo altri spazi per il gioco, fra cui un giardino attrezzato e una sabbionaia coperta.

Tutti i locali hanno accesso all'esterno grazie alle porte antipanico.

L'interno della scuola è così suddiviso:

- ♣ ingresso
- ♣ spogliatoio con bagno e antibagno annesso
- ♣ deposito materiale didattico (ex infermeria) con bagno annesso
- ♣ segreteria con bagno annesso
- ♣ deposito prodotti pulizie
- ♣ salone polivalente
- ♣ due aule didattiche (sezione infanzia e sezione primavera) con bagni annessi
- ♣ cucina con dispensa, lavanderia e bagno annesso
- ♣ 2 sala mensa con bagno annesso

La scuola paritaria per l'infanzia Asilo Infantile Regina Elena dichiara di seguire la normativa n.81/'08 -Testo Unico: sicurezza sul lavoro.

Gli spazi sono così organizzati:

- ♣ sala polivalente: suddivisa in zone o angoli gioco, esempio angolo costruzioni per mezzani e grandi, angolo coccole, lettura e costruzione piccoli, zona attività al tavolino, tappeto con moduli componibili di gioco, zona giochi liberi a disposizione

- ♣ aule: anch'esse suddivise in zone e angoli gioco, angolo morbido e della lettura, zona attività a tavolino, tappeto per costruzioni varie
- ♣ spazio esterno: dotato di giochi per esterno e sabbionaia

Gli spazi in comune delle due sezioni sono:

- ♣ salone polivalente in cui avviene l'accoglienza dei bambini al loro ingresso e all'uscita, l'attività di psicomotricità strutturata per fasce di età,
- ♣ spazio esterno utilizzato per i giochi all'aria aperta e per le attività di scoperta della natura

Gli strumenti e i materiali sono a norma per garantire la sicurezza del bambino.

La mensa è gestita dalla cucina interna della scuola predisposta conformemente alla tabella dietetica approvata dall'Ats.

Durante l'anno scolastico sono previsti due menù, autorizzati dall'Ats di competenza:

- *estivo* per i mesi di settembre, aprile, maggio, giugno, luglio;
- *invernale* per i mesi di ottobre, novembre, dicembre, gennaio, febbraio, marzo. (vedi allegato n.3)

4.6. LA NOSTRA GIORNATA

La giornata scolastica è suddivisa secondo tempi e ritmi precisi in modo da dare sicurezza al bambino e sviluppare la capacità di orientarsi nel tempo e nello spazio.

La giornata è così suddivisa, sia per la sezione infanzia che per la sezione primavera:

TEMPI SPAZI ATTIVITA'	Ore 8.30 - 9.00 entrata Sezione Giochi ed attività liberi, individuali o in piccolo gruppo
TEMPI SPAZI ATTIVITA'	Ore 9.00 - 9.15 Sezione Riordino giochi, saluto e preghiera
TEMPI SPAZI ATTIVITA'	Ore 9,15 – 11,00 Sezione e salone Attività strutturate: calendario delle presenze, osservazione del tempo, distribuzione degli incarichi, laboratorio di lettura, laboratorio fonologico, laboratorio creativo-manipolativo, attività strutturate o semistrustrate Una volta alla settimana i bambini svolgono l'attività di psicomotricità e di inglese in salone
TEMPI SPAZI	Ore 11,00 – 11,30 Sezione/Bagno

ATTIVITA'	Riordino della sezione e Acquisizione delle norme igieniche elementari da seguire prima di mangiare, sviluppo dell'autonomia nel lavarsi le mani
TEMPI SPAZI ATTIVITA'	Prima e dopo il pranzo Servizi Sviluppo dell'autonomia nell'uso dei servizi igienici
TEMPI SPAZI ATTIVITA'	Ore 11,30 – 12,30 Sezione Pranzo (il menu è consultabile all'ingresso della Scuola)
TEMPI SPAZI ATTIVITA'	Ore 12,30 – 13,30 Salone/Giardino Gioco e attività liberi, individuali o in piccoli gruppi
TEMPI SPAZI ATTIVITA'	Ore 13,15 – 15,00 Stanza del sonno/ Sezione Riposo pomeridiano per la sezione primavera e i tre e quattro anni della sezione infanzia e attività didattica/ laboratorio prerequisiti e pregrafismo per i cinque anni.
TEMPI SPAZI ATTIVITA'	Ore 15.00 – 15,40 merenda sezione primavera Sezione Merenda e preparazione all'uscita
TEMPI SPAZI ATTIVITA'	Ore 15,45 uscita Sezione Uscita

4.7. CALENDARIO SCOLASTICO

Il calendario scolastico (date di inizio e fine anno scolastico, la durata delle vacanze natalizie e pasquali, nonché eventuali ponti interfestivi) viene redatto annualmente dal Collegio Docenti e approvato dal C.d.A, tenendo conto della normativa statale e regionale, dell'autonomia scolastica, del contratto collettivo di lavoro del personale, entro il 31 agosto di ogni anno. Generalmente si segue il calendario regionale e quello della scuola primaria di Sopraponte per permettere ai genitori che hanno i figli in entrambe le scuole di avere un calendario scolastico simile se non uguale.

La scuola è aperta da settembre a giugno (vedi allegato n. 2).

Nel mese di luglio la frequenza è facoltativa. Il numero massimo di bambini per tale mese è di 24 e si corrisponde una retta che ogni hanno viene definita. La richiesta va presentata entro il 31 maggio dell'anno scolastico in corso; se il numero di iscritti fosse superiore la selezione verrà effettuata sulla base dell'ordine di iscrizione.

4.8. ISCRIZIONI

Possono essere iscritti alla sezione dell'infanzia le bambine e i bambini che hanno compiuto o compiono i 3 anni entro il 31 dicembre dell'anno in corso.

I bambini che compiono i tre anni dopo il 31 dicembre dell'anno in corso ed entro il 30 aprile dell'anno successivo, possono essere ammessi in presenza delle seguenti condizioni previste nella specifica circolare Ministeriale annuale e dalla valutazione pedagogico-didattica da parte del collegio dei docenti previa verifica:

- disponibilità di posti
- esaurimento della lista di attesa

Qualora il numero delle domande di iscrizione fosse superiore al numero dei posti complessivamente disponibili, vengono osservati i seguenti criteri di precedenza:

1. domande relative a coloro che compiono tre anni di età entro il 31 dicembre dell'anno in corso;
2. residenti nella frazione di Sopraponte;
3. bambini/e di maggiore età;
4. sorella/fratello di bambini/e già frequentante;
5. bambini i cui genitori lavorino entrambi.

I bambini non ammessi sono iscritti in lista d'attesa, compilata secondo i criteri di precedenza anzidetti; ove si rendano disponibili posti nel corso dell'anno scolastico, si segue tale graduatoria.

Per quanto riguarda la sezione primavera possono frequentare solo le bambine e i bambini dai 2 anni compiuti.

La domanda di iscrizione, redatta sull'apposito modulo, va presentata al C.d.A. nel mese di gennaio di ogni anno (o nel periodo indicato dal Ministero dell'Istruzione).

Nel mese di Dicembre/Gennaio la scuola organizza un OPEN DAY, una mattinata interamente dedicata ai nuovi iscritti e ai loro genitori. Un momento di incontro in cui la scuola si presenta e i genitori possono parlare con le insegnanti e la coordinatrice, per conoscersi e vedere gli spazi della nostra scuola. Sul sito è disponibile un video delle attività svolte con i bambini durante l'anno scolastico 2020//2021. A causa dell'emergenza sanitaria Covid-19 la scuola gestisce le occasioni di open day con la prenotazione delle visite e con la sanificazione degli oggetti/ambienti tra una visita e l'altra, consapevoli che per le famiglie la possibilità di entrare negli spazi scolastici sia necessario per avere un'idea più realistica degli ambienti e delle attrezzature/giochi messi a disposizione dei bambini.

4.9. FORMAZIONI DELLE SEZIONI

La sezione dell'infanzia è caratterizzata dalla eterogeneità per fasce d'età. Il sistema eterogeneo ha il vantaggio di rispettare il ritmo di apprendimento di ciascuno dei bambini. La presenza di bambini piccoli favorisce nei più grandi lo sviluppo di capacità sociali, cognitive e comunicative, mentre i bambini più piccoli traggono beneficio dall'osservazione e dall'imitazione dei compagni più grandi, che hanno acquisito maggiori competenze.

I criteri e i parametri per la formazione delle classi sono definiti dalle norme vigenti.

Nella Scuola paritaria per l'Infanzia di Sopraponte sono presenti: una sezione infanzia e una sezione primavera e per la formazione (in caso di formazione di più sezioni) si seguono alcuni criteri di seguito elencati:

1. bambine/i residenti;
2. bambine/i non residenti.

Inoltre si tiene in considerazione, sempre nel caso di formazione di più sezioni dell'infanzia:

1. numero di bambini già inseriti;
2. età (uguale numero di bambini di anni per sezione);
3. sesso (uguale numero di bambini e di bambine);
4. equidistribuzione di soggetti stranieri (per difficoltà della lingua) e loro provenienza
5. separazione in sezioni diverse entro il 1° grado di parentela = fratelli-cugini
6. equidistribuzione dei soggetti diversamente abili
7. numero degli arrivi equivalente al numero degli uscenti

4.10. CURRICOLO SCUOLA DELL'INFANZIA E CAMPI DI ESPERIENZA

(con riferimento alle competenze chiave europee e alle Indicazioni Nazionali 2012)

“Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri. Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.”²

I campi di esperienza sono i luoghi del fare e dell'agire del bambino e quindi i settori specifici ed individuabili di competenza nei quali il bambino

- ♣ conferisce significato alle sue molteplici attività.
- ♣ Sviluppa il suo apprendimento acquisendo anche le strumentazioni linguistiche e procedurali

² Tratto da “Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione” Settembre 2012

- ♣ persegue i suoi traguardi formativi nel concreto di un'esperienza che si svolge entro confini definiti e con il costante suo attivo coinvolgimento.

I Campi d'esperienza sono i traguardi per lo sviluppo della competenza alla fine della scuola dell'infanzia e sono suddivisi in cinque ambiti:

1. *Il sé e l'altro*
2. *Il corpo in movimento*
3. *Linguaggi, creatività, espressione*
4. *I discorsi e le parole*
5. *La conoscenza del mondo*

IL SE' E L'ALTRO

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.
- Sperimenta una nuova tipologia di linguaggio, quello digitale, attraverso giochi e strumenti informatici (Coding e tablet).

I DISCORSI E LE PAROLE

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

- Oggetti, fenomeni, viventi
- Numero e spazio
- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Padroneggia sia le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra ecc..; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Acquisisce una consapevolezza dell'importanza del rispetto dell'ambiente, attraverso la sperimentazione di azioni finalizzate alla salvaguardia dell'ambiente (raccolta differenziata, utilizzo di materiali naturali e di riciclo per i laboratori, esplorazione della natura).

4.11. RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

La famiglia è la sede prima dell'educazione del bambino, dove per educare si può intendere tutto ciò che porta allo sviluppo globale ed equilibrato dell'individuo.

La scuola dell'infanzia, primo gradino del sistema scolastico, accoglie il bambino che proviene dall'istituzione familiare e deve tendere alla risposta dei suoi bisogni che vanno da quello di sicurezza a quello di conoscere, dal bisogno di giocare a quello di essere ascoltato.

Per garantire rapporti continui di collaborazione tra scuola per l'infanzia e famiglia ed una educazione integrale del bambino è necessario che le insegnanti:

- usufruiscano del tempo di entrata e di uscita dalla scuola per i contatti individuali con le famiglie dei bambini della propria sezione,
- stabiliscano, d'accordo con la coordinatrice, colloqui e/o incontri con i genitori.

La famiglia si deve impegnare a:

- Tenersi informata e al corrente delle iniziative della scuola e discuterle durante le riunioni previste, contribuendo al loro arricchimento e alla loro realizzazione.
- Partecipare ai colloqui individuali.
- Cooperare affinché a casa e a scuola il bambino ritrovi atteggiamenti educativi e coerenti.
- Intervenire alle assemblee, alle riunioni e alle feste organizzate dalla scuola.

5. VALUTAZIONE

La dimensione auto valutativa è importante in quanto può aiutare i gestori, la coordinatrice e le insegnanti della scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana, a ripensare,rielaborare e condividere per e con le famiglie le linee del Progetto educativo alla luce del nuovo scenario sociale, secondo quanto affermato nel documento elaborato dalla Fism regione Lombardia: *“consapevoli che il cambiamento in atto – e la velocità con cui si concretizzano – non contraddicono il nostro precedente impegno, ma ci chiamiamo a ricollocarci prontamente nella realtà, predisponendo un percorso che, nella discontinuità della domanda educativa e dei bisogni sociali e dei singoli, sappia porsi in continuità con la finalità dell'educare alla luce dell'ispirazione cristiana”* (*“Linee per un progetto educativo Fism”, a cura della commissione pedagogica regionale Fism Lombardia, 2013*)

I processi di autovalutazione possono aiutare ad essere:

- maggiormente consapevoli delle ragioni fondative dell'essere scuola a servizio dei bambini e delle famiglie;

- maggiormente capaci di ricollocarci in realtà sociali a costante e veloce mutamento;
- maggiormente aderenti all'ispirazione cristiana delle scuole Fism e consapevoli dell'appartenenza alla realtà ecclesiale.

La definizione di un percorso di autovalutazione si pone nell'ottica di un progressivo miglioramento, e fornirà quei dati utili a rilevare collegialmente le aree e/o gli specifici punti delle diverse aree su cui tornare a riflettere, discutere e prendere decisioni.

In questo modo il gruppo di lavoro potrà realizzare un percorso di autovalutazione formativa che, in quanto tale non è il tipo sommativo e di conseguenza statico, ma consente una lettura dinamica della scuola dell'infanzia.

La nostra scuola ritiene dunque che la valutazione debba essere realizzata con uno strumento costruito confrontando le idee di qualità elaborata da tutte le componenti della realtà scolastica.

Il primo passo quindi consiste nella esplicitazione da parte del Collegio Docenti della propria rappresentazione dei livelli ottimali in cui si dovrebbe realizzare la proposta educativa della nostra scuola.

A tal fine attraverso la predisposizione di una griglia concordata a livello di rete territoriale, il Collegio Docenti andrà ad elencare le situazioni ottimali e le azioni più efficaci per fare in modo che la scuola produca la più alta qualità possibile nella realtà in cui si trova ad operare. Si costruirà così una griglia di enunciazioni che potranno servire come strumento di rilevazioni del livello della qualità della proposta scolastica al momento della compilazione. Tale processo sarà aggiornato periodicamente, così come la tabulazione dei risultati, che costituiranno la base per riflessioni e per enucleare progetti di miglioramento.

I genitori ritengono positivi i momenti di incontro con le insegnanti di sezione nelle necessità di ogni giorno, i colloqui effettuati con le insegnanti di sezione programmati ogni anno, come pure l'assemblea per presentare la programmazione o il resoconto di fine anno dell'attività svolta, gli incontri serali informativi e formativi aperti ai genitori effettuati in base alle esigenze e richieste del collegio docenti o del consiglio di intersezione (momenti già considerati all'interno della programmazione nel rispetto del progetto della continuità orizzontale).

6. INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (IRC)

La scuola paritaria per l'infanzia "Asilo Infantile Regina Elena" essendo di ispirazione cristiana affonda le sue radici negli ideali e nei valori proposti e diffusi dal vangelo. L'Insegnamento della Religione Cattolica trova da sempre nel PTOF delle nostre scuole (Fism) spazio e descrizione.

Nella nostra realtà sono presenti religioni diverse da quella cristiana. C'è apertura e accoglienza nei confronti delle altre espressioni della religiosità, tuttavia la testimonianza che caratterizza e esprime la scuola è quella di ispirazione cristiana.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA³

Le attività in ordine all'insegnamento alla religione cattolica offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori. Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'Irc sono distribuiti nei vari campi di esperienza.

Il sé e l'altro

- Scopre nei racconti del vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è padre di tutti e che la chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo e il movimento

- Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Linguaggi, creatività, espressione

- Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole

- Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo

- osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti gli uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

7. EDUCAZIONE CIVICA

A partire dall'a.s 2021/2022 è stato introdotto nel curriculum della nostra scuola l'insegnamento dell'educazione civica, con modalità trasversali alle attività già

³ (integrazioni alle indicazioni per il curriculum per la scuola dell'infanzia relative all'insegnamento della religione cattolica. Dpr 11 febbraio 2010)

presenti nel POF annuale, come previsto dalla Legge del 20/08/2019 n.92 e D.M. attraverso “iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile” come espresso nelle “Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica” del 22/06/2020 n.35.

E’ un insegnamento trasversale in virtù della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese.

Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l’ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per beni comuni.

Tre sono i nuclei tematici: costituzione; sviluppo sostenibile; cittadinanza digitale.

8. UNA SCUOLA INCLUSIVA

La nostra scuola si propone di essere una scuola inclusiva. Il viaggio fatto per raggiungere questo concetto è stato un viaggio lungo che ha visto come sua prima tappa la legge n.517 e che ha trovato uno snodo di rilancio e di approfondimento attorno al tema della disabilità e con la l. 104, è continuato. Ha avuto una tappa fondamentale nel 2010 con la legge n. 170 (*Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*), laddove le attenzioni educative personalizzate vengono applicate anche a quegli studenti che vivono l’esperienza in difficoltà iniziando così a erodere il concetto che *personalizzazione* sia uguale a *individualizzazione* e sia dunque inerente a *persona disabile*.

Nel frattempo si è approfondita anche la questione dei rapporti tra persone appartenenti a culture differenti, abbozzando una “via italiana” all’interculturalità, con quel prezioso Documento di indirizzo ministeriale dell’ottobre 2007 (*La via italiana per la scuola interculturale e l’integrazione degli alunni stranieri*). Ma il viaggio della scuola inclusiva in Italia ha trovato il suo compimento nella Direttiva del MIUR del 27 dicembre 2012 *Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica*. Bastano le parole iniziali della Premessa per cogliere il quadro nuovo che, finalmente, si apre e si compie in una cultura che sottolinea l’importanza del contesto dove si considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull’analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell’alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.

In questo senso, ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che la nostra scuola offra una adeguata e personalizzata risposta.

Va quindi potenziata la cultura dell’inclusione, e ciò anche mediante un approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, finalizzata ad una più stretta interazione tra tutte le componenti della comunità educante. Per questo la nostra scuola è consapevole che per essere inclusiva è una scuola si deve ricordare che il bambino è della scuola tutta, non solo della insegnante di

sezione. Se questo vale per ogni bambino, vale a maggior ragione per il bambino fragile che necessita di sguardi plurali, di azioni congiunte e interconnesse. La nostra scuola si propone quindi di essere una scuola inclusiva o meglio una scuola attenta alle persone e per le persone che sono tutte diverse, ciascuna nella propria unicità, da conoscere, riconoscere, amare, valorizzare. È una scuola che sa farsi prossimo a ciascuno, che sa mettersi accanto, compagna di strada, ma anche capace di connettere tra loro le diverse esperienze che i bambini vivono. Una scuola che sa leggere con attenzione e con spirito riflessivo le domande e i bisogni che i tempi odierni ci chiedono

La nostra scuola ha identificato delle buone prassi che ci permettono di vivere in una scuola accogliente e inclusiva:

- ✓ Tempo disteso per permettere alle insegnanti di porsi in atteggiamento di ascolto, accoglienza di bisogni speciali, per osservare e progettare;
- ✓ Valorizzazione del tempo del gioco mediante la selezione dei materiali, l'allestimento di spazi/angoli stimolanti, di atelier che il bambino può sperimentare in autonomia;
- ✓ Esperienze di classi aperte per permettere uno sguardo condiviso sul bambino e di laboratori per permettere al bambino di vivere stili educativi diversi e esperienze di gruppo omogeneo;
- ✓ Collaborazione e lavoro di rete con il territorio. La scuola dell'Infanzia è inserita sul territorio di Sopraponte e collabora attivamente con le associazioni quali il gruppo Alpini, la Protezione Civile, la Banda musicale, il gruppo Terza Età, il gruppo Condivisione e agenzie educative quali L'Oratorio. Insieme vengono organizzati esperienze insieme ai bambini e alle loro famiglie.
- ✓ Il Collegio Docenti ogni anno elabora il documento del Piano Annuale dell'Inclusione (PAI) che viene stilato entro giugno di ogni anno, come da normativa.

Tra le strategie educative trovano spazio anche i Legami Educativi A Distanza (LEAD), avviati durante l'emergenza pandemica da Covid-19, che possono essere rilanciati come momenti di continuità educativa (sia nei confronti dei bambini che delle famiglie).

Infine la scuola deve attivare un'attenzione particolare verso quei bambini che presentano una disabilità certificata ai sensi della legge 104/92. Nel caso in cui ci fossero iscritti bambini certificati ai sensi della legge 104/92, la scuola si avvale dell'ausilio di assistenti per l'autonomia messe a disposizione dal comune di residenza dell'alunno e di insegnanti di sostegno incaricate dalla scuola stessa. Per questi bambini annualmente viene elaborato un PEI (piano educativo individualizzato) in collaborazione con il collegio docenti, la famiglia, l'assistente sociale e la NPIA locale (GLO).

Negli allegati si trova il modello di PEI 2021 mutuato interamente dal CTI e applicato sui casi di certificazione. (vedi allegato n.7)

9. DOMANDA DELL'OFFERTA FORMATIVA E VALUTAZIONE

Alla scuola paritaria viene chiesto competenza, coerenza, educazione alla cultura inteso come preparazione alla scuola primaria, senso di solidarietà.

I genitori ritengono positivi i momenti di incontro con le insegnanti di sezione nelle necessità di ogni giorno, i colloqui effettuati con le insegnanti di sezione programmati ogni anno, come pure l'assemblea per presentare la programmazione o il resoconto di fine anno dell'attività svolta, gli incontri serali informativi e formativi aperti ai genitori effettuati in base alle esigenze e richieste del collegio docenti o del consiglio di intersezione (momenti già considerati all'interno della programmazione nel rispetto del progetto della continuità orizzontale).

Sono positivi i momenti di festa preparati dai bambini per i genitori quali la festa dei Nonni, la festa del Papà, la festa della Mamma, la castagnata per le famiglie, la festa di Natale e la festa di fine anno per tutte le famiglie organizzata in località Monte Magno in collaborazione con il gruppo Alpini di Sopraponte.

In questi anni la nostra scuola ha instaurato un lavoro di rete con il territorio e collabora attivamente con le associazioni di Sopraponte quali il gruppo Alpini, la Protezione Civile, la Banda musicale "N: Baronchelli", il gruppo Terza Età, Acli, il gruppo Condivisione e agenzie educative quali l'Oratorio.

Dal Settembre 2012 prima e rinnovato poi nel 2021 è attivo un protocollo d'Intesa tra le Scuole d'Infanzia del Comune di Gavardo al fine di condividere la parte formativa didattica e omologare l'aspetto burocratico-amministrativo. Al protocollo aderiscono le seguenti scuole dell'Infanzia: "Ing. G. Quarena", "Regina Elena" di Sopraponte e "Scuola dell'infanzia Parrocchiale" e "Il Sassolino" di Soprazocco.

10. LA CONTINUITA' EDUCATIVA

Il concetto di continuità educativa allude a una dimensione di sviluppo e maturazione della persona che avviene in maniera progressiva e per fasi, in cui, quelle che seguono, legittimano quelle precedenti di cui sono il prodotto. Pertanto la continuità, nei servizi educativi all'infanzia, costituisce un valore irrinunciabile, purché venga praticata in tutte le articolazioni possibili, pedagogiche e organizzative. Tuttavia, anche la discontinuità, intesa come cambiamento non lineare, è parimenti necessaria nel processo di sviluppo e viene inserita in una cornice di coerenza educativa che considera l'unicità della persona, al di là dei cambiamenti portati dalla sua crescita, in quanto l'esperienza formativa è necessariamente permanente durante l'arco della vita (long life learning).

Quando i bambini vengono accolti a scuola, il primo "ponte" viene costruito con le famiglie, quello successivo con la scuola dell'infanzia. Per garantire ai bambini il diritto a un percorso formativo coerente, organico e completo, la scuola

dell'infanzia si rapporta a sua volta con la famiglia e le altre istituzioni educative, dal nido d'infanzia alla scuola primaria.

Nelle istituzioni educative e scolastiche la continuità educativa si realizza pertanto attraverso due linee parallele, ma che talvolta si attraversano reciprocamente:

- la continuità orizzontale (continuum tra servizio, scuola, contesto familiare e territoriale)
- la continuità verticale (passaggio tra le diverse istituzioni educative e scolastiche)

Continuità orizzontale

La continuità educativa orizzontale è intesa come comprensiva di ogni iniziativa in cui sono coinvolte le famiglie e il contesto socio/istituzionale territoriale.

Si articola attraverso modalità, strumenti e azioni finalizzate a una ricerca costante e proficua di co-costruzione e condivisione di contenuti e modelli educativi, affinché ciascun bambino possa percepire il senso dell'unitarietà/continuità tra ambiente di vita familiare e ambiente di vita scolastico e sociale/territoriale:

- colloqui individuali
- riunioni di sezione
- attività ludico-educative che coinvolgono i genitori in contesti e forme riconosciute istituzionalmente
- incontri con professionisti afferenti ai servizi socio/educativi/sanitari del territorio.

Continuità verticale

Per continuità educativa verticale s'intende la messa in atto di un modello educativo coerente tra le diverse istituzioni educativo/scolastiche del territorio.

La continuità verticale comprende azioni, situazioni di raccordo istituzionale costanti, che vedono impegnati gli adulti dei vari contesti educativi e formativi - nidi d'infanzia, scuole dell'infanzia e scuole primarie - secondo una logica strutturale e funzionale di rete:

- collaborazione tra i docenti/educatori dell'anno precedente e di quello successivo in termini di scambio reciproco d'informazioni, mediante l'utilizzo di strumenti condivisi

- progettazione, attuazione, verifica e valutazione – tra educatori/insegnanti della scuola dell'infanzia e tra questi ultimi e quelli della scuola primaria – di percorsi di esperienza e di attività educative e didattiche da proporre ai bambini.
-

Continuità scuola dell'infanzia – scuola primaria

Nella scuola dell'infanzia, per ogni alunno di 5 anni si documenta il suo percorso formativo anche attraverso una valutazione dei prerequisiti (nel mese di ottobre e nel mese di maggio) e si riportano le osservazioni sul percorso di apprendimento realizzato, attraverso la rilevazione effettuata tramite la scheda osservativa fornita dall'Istituto comprensivo di Gavardo, integrandole poi con un colloquio, nel mese di giugno, per presentare il percorso formativo di ogni singolo alunno. Lo scopo è di creare un curriculum verticale all'interno delle istituzioni scolastiche, passando attraverso l'esperienza quotidiana e promuovendo un clima relazionale e comunicativo aperto al dialogo, al confronto, alla conoscenza reciproca tra gli operatori degli ordini scolastici ed educativi che seguono il percorso formativo dei bambini da 0 a 16 anni.

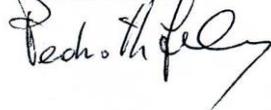
Continuità scuola dell'infanzia - sezione primavera

Nella nostra scuola dell'infanzia è presente una sezione primavera che può accogliere fino a n.10 bambini. Tra le insegnanti della sezione infanzia e quella della sezione primavera avviene un passaggio di informazioni e un confronto sui singoli bambini solo per coloro che si sono iscritti nella sezione infanzia (qualcuno può comunque scegliere di andare in altre scuole del territorio). Nelle ultime settimane di giugno i bambini della sezione primavera passeranno la mattinata insieme ai bambini dell'infanzia svolgendo attività studiate ad hoc, al fine di introdurre i piccoli della primavera ai ritmi della sezione infanzia e per dar loro la possibilità di avere i primi contatti con coloro che saranno le loro insegnanti nei futuri 3 anni scolastici.

Il seguente Piano triennale dell'offerta formativa, stilato dal collegio docenti, visto dalla coordinatrice, viene approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22/12/2021 e firmato dal Presidente, rappresentante legale della scuola.

IL PRESIDENTE

Redrotti Felice



ALLEGATI

Allegati n.1: Regolamento della scuola

Allegato n. 2: Calendario scolastico annuale a.s. 2021/2022

Allegato n.3: Organizzazione del menù

Allegato n. 4: Progettazione educativo didattica annuale a.s. 2021/2022

Allegato n.5: Protocollo d'Intesa scuola Comune di Gavardo

Allegato n. 6: Bilancio sociale della scuola 31/12/2020

Allegato n.7: Modello PEI 2021

Allegato n.8: protocollo scuola/famiglia Covid-19

Allegati n.1: Regolamento della scuola

REGOLAMENTO

Redatto in applicazione dell'art.5 dello statuto dell'Ente ed approvato dal Consiglio di Amministrazione il 3 Aprile 2014.

Sommario

1.	FINALITA' E CARATTERI DELLA SCUOLA.....	28
1.1.	IL DETTATO COSTITUZIONALE	28
1.2.	IDENTITA' DELLA SCUOLA.....	28
1.3.	FINALITA' E CARATTERI.....	28
1.4.	PARTECIPAZIONE DELLA FAMIGLIA.....	29
2.	STRUTTURA SCOLASTICA.....	29
2.1.	ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO	29
2.1.1.	Iscrizioni.....	29
2.1.2.	Frequenza.....	29
2.1.3.	Calendario scolastico.....	30
2.1.4.	Tempi e orari di apertura	30
2.1.5.	Malattie del bambino	30
2.1.6.	Menu'	31
2.1.7.	Feste dell'anno scolastico.....	31
2.1.8.	Formazione delle sezioni	31
2.1.9.	Rapporti scuola famiglia	31
2.1.10.	Rette di frequenza	32
2.1.11.	Retta del servizio di accesso anticipato e orario prolungato	32
2.1.12.	Quota pasto	32
2.1.13.	Ritardo nel pagamento della retta	32
2.2.	ORGANI DI GESTIONE	9
2.2.1.	Soci	9
2.2.2.	Consiglio di Amministrazione	9
2.3.1.	Collegio Docenti.....	9
2.3.2.	Assemblea generale dei genitori	9
2.3.3.	Consiglio di Intersezione	9
2.3.4.	Coordinamento didattico di zona.....	10
2.4.	ORDINAMENTO DEL PERSONALE	33
2.4.1.	Organico del personale	10
2.4.2.	La Coordinatrice	34
2.4.3.	Personale Docente	34
2.4.4.	Collaboratori scolastici	34
3.	DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE	35

1. FINALITA' E CARATTERI DELLA SCUOLA

1.1. IL DETTATO COSTITUZIONALE

La Scuola dell'Infanzia ha per fine la formazione dell'uomo e del cittadino nel quadro dei principi affermati dalla Costituzione della Repubblica italiana, essa si ispira, altresì, alle dichiarazioni internazionali sui diritti dell'uomo e del fanciullo e opera per la cooperazione con gli altri popoli. La Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia, recepita nel nostro ordinamento giuridico con la Legge n. 176 del 27.5.91, afferma tra i principali diritti quelli relativi all'identità, alla famiglia, all'educazione, all'istruzione.

La Scuola dell'Infanzia tende a realizzare il diritto all'educazione e all'istruzione dei bimbi dai 3 ai 6 anni, adoperandosi per rimuovere gli ostacoli e i condizionamenti di natura culturale che impediscono il pieno sviluppo della persona umana e determinano disuguaglianze di opportunità nel processo di scolarizzazione. Essa collabora, inoltre, con gli altri contesti educativi per assicurare il rispetto anche degli altri diritti.

1.2. IDENTITA' DELLA SCUOLA

La scuola per l'infanzia paritaria, nata come espressione della comunità locale che, l'ha voluta autonoma e libera, ha il carattere comunitario popolare e legalmente riconosciuta con Decreto Ministeriale.

La scuola paritaria per l'infanzia, nel rispetto del diritto-dovere dei genitori di educare i figli, intende radicare la propria proposta educativa, aperta a tutti, nella concezione cristiana della vita, che i genitori e gli insegnanti si impegnano a rispettare in spirito di collaborazione.

La scuola per l'infanzia non persegue scopi di lucro. Essa costituisce l'occasione per il concreto esercizio di primari diritti, personali e comunitari, di iniziativa sociale, di libertà educativa e religiosa, riconosciuti dalla Costituzione della Repubblica Italiana.

La scuola per l'infanzia paritaria aderisce alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) tramite l'associazione provinciale ADASM/FISM (Associazione degli Asili e Scuole Materne) di Brescia.

1.3. FINALITA' E CARATTERI

La scuola paritaria per l'infanzia opera in armonia con le finalità e gli aspetti che la caratterizzano e che vengono esplicitati nel progetto educativo elaborato dall'ADASM/FISM e fatto proprio dalla scuola stessa.

In particolare essa:

- promuove la partecipazione e la collaborazione dei genitori per il raggiungimento degli obiettivi educativi ,
- considera la qualificazione del personale, docente e non docente, condizione indispensabile dell'impegno educativo,
- favorisce i rapporti con le altre istituzioni educative presenti sul territorio per realizzare forme costruttive di collaborazione
- cura i rapporti con gli enti locali e con le strutture centrali e periferiche dello Stato, nel rispetto delle reciproche autonomie e

- competenze

1.4. PARTECIPAZIONE DELLA FAMIGLIA

La Scuola dell'Infanzia non si sostituisce alla famiglia nell'esercizio della propria responsabilità e nel quadro della propria autonomia funzionale, la scuola favorisce la interazione formativa con la famiglia, quale sede primaria dell'educazione del bambino, e con la più vasta realtà sociale intesa come "Comunità educante".

La Scuola dell'Infanzia e la famiglia, nell'ambito dei loro specifici compiti istituzionali, riconoscono di condividere, insieme a tutte le agenzie educative operanti sul territorio cittadino, la medesima responsabilità nei confronti del bambino e di dovere, per questa ragione, costruire un rapporto di fiducia reciproca sulla base della condivisione del Progetto Educativo e del Piano dell'Offerta Formativa.

La Scuola dell'Infanzia valorizza, nella programmazione educativa e didattica, le risorse culturali, ambientali e strumentali offerte dal territorio e dalle strutture in esso operanti.

2. STRUTTURA SCOLASTICA

2.1. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

2.1.1. Iscrizioni

Possono essere iscritti alla scuola dell'infanzia le bambine e i bambini che hanno compiuto o compiono i 3 anni entro il 31 dicembre dell'anno in corso.

I bambini che compiono i tre anni dopo il 31 dicembre dell'anno in corso ed entro il 30 aprile dell'anno successivo, possono essere ammessi in presenza delle seguenti condizioni previste nella specifica circolare Ministeriale annuale e dalla valutazione pedagogico-didattica da parte del collegio dei docenti previa verifica :

- disponibilità di posti
- esaurimento della lista di attesa

Qualora il numero delle domande di iscrizione fosse superiore al numero dei posti complessivamente disponibili, vengono osservati i seguenti criteri di precedenza:

6. domande relative a coloro che compiono tre anni di età entro il 31 dicembre dell'anno in corso;
7. residenti nella frazione di Sopraponte;
8. bambini/e di maggiore età;
9. sorella/fratello di bambini/e già frequentante;
10. bambini i cui genitori lavorino entrambi.

I bambini non ammessi sono iscritti in lista d'attesa, compilata secondo i criteri di precedenza anzidetti; ove si rendano disponibili posti nel corso dell'anno scolastico, si segue tale graduatoria.

La domanda di iscrizione, redatta sull'apposito modulo, va presentata al C.d.A. nel mese di gennaio e febbraio di ogni anno e deve essere accompagnata dai seguenti documenti: autocertificazione stato di famiglia e di residenza , documento privacy e versamento della quota di iscrizione.

2.1.2. Frequenza

La frequenza è vivamente raccomandata. I bambini che si assentano dalla scuola o non effettuano il versamento della retta, senza giustificato motivo, per un periodo superiore a due mesi potranno essere dimessi dalla scuola stessa e sostituiti con il primo bambino della lista di attesa.

Le linee educative e didattiche generali sono definite nel Piano dell'Offerta Formativa, e possono essere adeguate dalle insegnanti a seconda del singolo caso in accordo con la famiglia. La modalità d'inserimento della nostra scuola vale per tutti i bambini che iniziano a frequentare la scuola dell'infanzia per la prima volta, indipendentemente dal percorso educativo precedente.

2.1.3. Calendario scolastico

Il calendario scolastico (date di inizio e fine anno scolastico, la durata delle vacanze natalizie e pasquali, nonché eventuali ponti interfestivi) viene redatto annualmente dal C.d.A tenendo conto della normativa statale e regionale, dell'autonomia scolastica, del contratto collettivo di lavoro del personale.

La scuola è aperta da settembre a giugno.

Nel mese di luglio la frequenza è facoltativa. Il numero massimo di bambini per tale mese è di 28 e la retta rimane invariata. La richiesta va presentata entro il 31 gennaio dell'anno scolastico in corso, se il numero di iscritti fosse superiore la selezione verrà effettuata sulla base dell'ordine di iscrizione.

2.1.4. Tempi e orari di apertura

La scuola è aperta tutti i giorni da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 16.00. Viene organizzato il servizio di custodia, denominato accesso anticipato per il mattino ed orario prolungato nel pomeriggio. L'accesso anticipato va dalle 7.30 alle 8.30, suddiviso in 4 fasce (7.30/7.45; 7.45/8.00; 8.00/8.15; 8.15/8.30), mentre l'orario prolungato va dalle 16.00 alle 17.30 (suddiviso in fasce come sopra). I genitori che intendono usufruire del servizio extra-orario dovranno presentare richiesta scritta su apposito modulo.

Il costo del servizio viene definito annualmente dal CdA con le modalità indicate al punto 2.1.11. Per il buon funzionamento delle attività educative l'ingresso dei bambini deve essere effettuato dalle ore 8.30 alle ore 9.00 e non oltre. I bambini devono essere accompagnati dentro la scuola materna e consegnati direttamente alla persona incaricata all'accoglienza.

È consentita durante la giornata una uscita intermedia prevista dalle ore 13 alle ore 13.30, previa comunicazione.

Per eventuali ritardi, dovuti a visite mediche, vaccinazioni ecc., previa comunicazione anticipata, è consentito l'accesso alla scuola entro e non oltre le ore 10.30.

I bambini devono essere ritirati dai genitori o dalle persone da loro delegate purchè maggiorenni. Al momento dell'iscrizione, da effettuare su appositi moduli, la famiglia deve indicare i nominativi delle persone delegate al ritiro del bambino. Il modulo va sempre controfirmato da entrambe i genitori o di chi ne fa le veci.

Qualora i bambini vengano ritirati da persone diverse da quelle indicate all'atto dell'iscrizione, deve essere compilato l'apposito modulo per la delega momentanea, sottoscritto da entrambe i genitori e consegnato alle insegnanti.

2.1.5. Malattie del bambino

Nel caso in cui il bambino abbia avuto malesseri notturni (febbre, vomito, dissenteria) è preferibile che resti a casa almeno un giorno nel rispetto della salute del bambino stesso, degli altri bambini e del personale scolastico, comunque si deve sempre avvisare la scuola in caso assenza..

In caso di pediculosi (pidocchi) i genitori dovranno informare la scuola al fine di prevenire una diffusione, inoltre è consigliato tenere a casa il bambino per tutta la durata del trattamento.

In caso di intolleranze o allergie alimentari si richiede il certificato medico.

Il Personale della scuola non è autorizzato a somministrare farmaci . In caso di gravi patologie sarà valutata la situazione e predisposto puntuale piano di intervento in accordo con i genitori ed il medico curante. I genitori potranno accedere alla scuola durante l'orario scolastico per la somministrazione ai propri figli dei farmaci di cui necessitano.

2.1.6. Menu'

La refezione è gestita all'interno della scuola, predisposta conformemente alla tabella dietetica approvata dall'A.S.L.

Durante l'anno scolastico sono previsti due menù, autorizzati dall'ASL di competenza:

- *estivo* per i mesi di settembre, aprile, maggio, giugno, luglio;
- *invernale* per i mesi di ottobre, novembre, dicembre, gennaio, febbraio, marzo.

È possibile richiedere il mattino al momento dell'accoglienza, dalle 8.30 alle 9.00, il pasto in bianco per un massimo di 2 giorni consecutivi e a seguito di malattia o malessere temporaneo. Solo in caso di allergia certificata da un medico verrà fatta una variazione di menù a lungo termine.

2.1.7. Feste dell'anno scolastico

Durante l'anno verranno organizzate delle feste in varie ricorrenze a cui sono invitati sia i genitori che fratelli, sorelle, parenti e amici (es: festa di fine anno). Invece, alle feste didattiche indirizzate ad un solo genitore o parente può partecipare solo l'interessato o chi per lui/lei (es: festa della mamma, del papà, dei nonni). Verrà comunque consegnato ad inizio anno un calendario scolastico con avvisi più precisi e dettagliati dei vari momenti. I compleanni saranno festeggiati l'ultimo giorno di ogni mese. I genitori dei bambini festeggiati potranno contribuire portando dei succhi di frutta e/o delle torte confezionate, senza crema, panna, liquori. Non torte fatte in casa.

2.1.8. Formazione delle sezioni

I criteri e i parametri per la formazione delle classi sono definiti dalle norme vigenti . Nella Scuola paritaria per l'Infanzia sono presenti due sezioni eterogenee (età miste), si seguono alcuni criteri di seguito elencati :

3. bambine/i residenti;
4. bambine/i non residenti.

Inoltre si tiene in considerazione:

8. numero di bambini già inseriti;
9. età (uguale numero di bambini di anni per sezione);
10. sesso (uguale numero di bambini e di bambine);
11. i gradi di parentela saranno divisi.

2.1.9. Rapporti scuola famiglia

La famiglia è la sede prima dell'educazione del bambino, dove per educare si può intendere tutto ciò che porta allo sviluppo globale ed equilibrato dell'individuo.

La scuola dell'infanzia, primo gradino del sistema scolastico, accoglie il bambino che proviene dall'istituzione familiare e deve tendere alla risposta dei suoi bisogni che vanno da quello di sicurezza a quello di conoscere, dal bisogno di giocare a quello di essere ascoltato.

Per garantire rapporti continui di collaborazione tra scuola per l'infanzia e famiglia ed una educazione integrale del bambino è necessario che le insegnanti:

- usufruiscano del tempo di entrata e di uscita dalla scuola per i contatti individuali con le famiglie dei bambini della propria sezione,

- stabiliscano, d'accordo con la coordinatrice, colloqui e/o incontri con i genitori.

La famiglia si deve impegnare a:

- Tenersi informata e al corrente delle iniziative della scuola e discuterle durante le riunioni previste, contribuendo al loro arricchimento e alla loro realizzazione.
- Partecipare ai colloqui individuali.
- Cooperare affinché a casa e a scuola il bambino ritrovi atteggiamenti educativi e coerenti.
- Intervenire alle assemblee, alle riunioni e alle feste organizzate dalla scuola.

2.1.10. Rette di frequenza

Le rette vengono stabilite prima dell'inizio dell'anno scolastico dal C.d.A. che ha facoltà di modificarle dandone informazione alle famiglie.

La famiglia contribuisce alle spese di gestione della scuola versando una retta annua che tiene conto della situazione del nucleo familiare valutata secondo la normativa ISSE (indicatore della situazione economica equivalente D.lg 109/98 e D.lg 130/2000).

Per fruire della retta agevolata la famiglia deve essere residente nel comune di Gavardo e i genitori lavoratori dipendenti e presentare all'inizio di ciascun anno scolastico, l'apposita certificazione ISEE, rilasciata da un Ente autorizzato relativa all'anno precedente per cui richiede l'iscrizione.

La famiglia con 2 bambini iscritti paga la retta ridotta del 15%, quella con 3 bambini paga la terza retta ridotta del 30%. Per comodità della famiglia la retta viene suddivisa in diverse mensilità e deve essere versata, indipendentemente dalla frequenza, da settembre a giugno.

La retta di frequenza deve essere versata entro il giorno 15 del mese di riferimento, tramite versamento bancario.

Se il bambino viene ritirato durante l'anno scolastico è previsto il pagamento di una penale pari al pagamento di una retta mensile.

2.1.11. Retta del servizio di accesso anticipato e orario prolungato

Si determina in base all'orario richiesto e si paga insieme alla retta di frequenza. Le possibilità di scelta del servizio sono specificate al punto 2.1.4.

Tale scelta vale per tutta la settimana e per l'intero anno scolastico e la tariffa oraria viene stabilita convenzionalmente su base mensile.

Viene data la possibilità, in caso di effettiva necessità, con preavviso di almeno un giorno, di usufruire occasionalmente del servizio compilando l'apposito modulo di richiesta e versando la quota pari ad 1/10 della rispettiva tariffa oraria mensile.

2.1.12. Quota pasto

La quota pasto dà diritto alla consumazione del pranzo e della merenda e va versata con la retta. .

2.1.13. Ritardo nel pagamento della retta

La famiglia che non paga la retta entro il termine stabilito riceve un sollecito verbale. Perdurando l'inadempimento, riceverà sollecito scritto. Due rette consecutive scadute e non pagate, senza giustificato motivo, determinano la cancellazione del bambino dall'elenco e la sua sostituzione con il primo iscritto nella lista d'attesa.

2.2. ORGANI DI GESTIONE

La Scuola Paritaria dell'Infanzia è gestita da un' Associazione di natura Giuridica Privata , composto dai Soci e dal Consiglio di Amministrazione (C.d.A.).

2.2.1. Soci

I Soci sono coloro che condividono le finalità dell' Associazione , come da art. 8 dello Statuto.

2.2.2. Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto dai rappresentanti: dei Soci, dell' Amministrazione Comunale, dei Genitori , dell'ADASM e dal Parroco pro tempore, come da art. 13 dello Statuto.

2.3. ORGANI COLLEGIALI

2.3.1 Collegio Docenti

Il collegio docenti è composto dal personale insegnante e dalla coordinatrice. Cura la programmazione educativa-didattica, in coerenza con il Progetto educativo, da presentare ai genitori e la relazione finale da presentare agli organi competenti del Comune, formula proposte per la formazione delle sezioni e dell'organizzazione oraria da presentare al C.d.A; predispone e aggiorna il P.O.F.. Si riunisce con cadenza mensile o quindicinali e redige un verbale dell'incontro. Inoltre,

2.3.2 Assemblea generale dei genitori

L'Assemblea dei genitori è costituita dai genitori, ed elegge il suo presidente tra i genitori dei bambini/e frequentanti. Ha il compito di esaminare la programmazione scolastica redatta dal collegio docenti e approvata dal C.d.A., esprime il proprio parere in merito al P.O.F., alle iniziative scolastiche e formula proposte al Collegio Docenti. Si riunisce annualmente e viene redatto sintetico verbale.

2.3.3 Consiglio di Intersezione

Il consiglio di Intersezione è composto dai docenti della scuola e da due genitori rappresentanti ciascuna sezione. E' presieduto dalla coordinatrice o da un docente, membro del consiglio, suo delegato. Si riunisce con lo scopo di presentare informazioni, proposte ed iniziative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa. Si riunisce più volte in un anno e viene redatto sintetico verbale. Viene rinnovato ogni tre anni.

2.3.4 Coordinamento didattico di zona e Protocollo di intesa

Le insegnanti partecipano al coordinamento didattico di zona predisposto dall'ADASM-FISM. Le insegnanti possono attuare sperimentazioni di ordine pedagogico-didattico, d'accordo con gli organi collegiali della scuola e gli esperti pedagogici della Fism , verificando di volta in volta la validità del loro operato, sulla base di specifiche indicazioni. Dall'anno 2013 è stato stipulato un Protocollo d'Intesa tra il Comune di Gavardo e le scuole materne di Soprazzocco, Sopraponte, "Giovanni Quarena" di Gavardo e a questo incontro partecipa la coordinatrice referente del protocollo. Le insegnanti delle singole scuole partecipano nel caso di necessità o impedimento della coordinatrice referente.

2.4 ORDINAMENTO DEL PERSONALE

2.4.1 Organico del personale

L'organico della scuola è fissato dal Consiglio di Amministrazione.

Il personale è assunto secondo le forme e le modalità stabilite dal contratto collettivo nazionale di lavoro stipulato fra la FISM e le Organizzazioni Sindacali, che regola anche i rapporti economici normativi.

All'atto dell'assunzione il personale docente e non docente dichiara di essere consapevole e di accettare, senza riserve, le finalità educative dell'Ente e di cooperare per il loro raggiungimento.

Le comunicazioni di sospensione dei servizi, in caso di scioperi o per altri motivi eccezionali, purchè concordate con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge, saranno comunicate alle famiglie.

Per la qualificazione e l'aggiornamento pedagogico professionale, le insegnanti sono tenute a partecipare alle iniziative della FISM e di altri Enti culturali educativi che cooperano con l'Associazione provinciale.

2.4.2 La Coordinatrice

La coordinatrice è responsabile del buon funzionamento dell'attività scolastica.

Con la collaborazione delle insegnanti si occupa del materiale scolastico, dei registri e fascicoli personali dei bambini frequentanti di cui cura la compilazione e la custodia.

Nel rispetto della libertà didattica garantita alle insegnanti, promuove la riunione del collegio dei docenti per la programmazione e verifica dell'attività educativa secondo le indicazioni del P.O.F.

2.4.3 Personale Docente

Le insegnanti predispongono il piano annuale di lavoro o progetto educativo, si impegnano alla sua piena attuazione e sono tenute all'osservanza delle seguenti norme:

1. non assentarsi dal lavoro senza preventivo permesso del Presidente della scuola;
2. in caso di malattia o impedimenti imprevisti o per causa di forza maggiore, comunicare tempestivamente al Presidente;
3. evitare, nel modo più assoluto, di lasciare incustoditi i bambini: in caso di particolare necessità, potranno essere affidati al personale ausiliario
4. non attendere, durante l'orario scolastico ad occupazioni estranee al proprio lavoro
5. non far partecipare i bambini e i loro genitori a sottoscrizioni o contribuzioni in denaro, né a manifestazioni di alcun genere senza la preventiva autorizzazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione
6. custodire appropriatamente e compilare il registro di sezione, annotando ogni giorno presenze ed assenze dei bambini, nonché redigere il fascicolo personale dei bambini frequentanti
7. prendere parte alle riunioni del collegio dei/le docenti e di tutti gli altri organi collegiali della scuola;
8. evitare con i bambini comportamenti contrastanti l'attività educativa.
9. Diritto-dovere all'aggiornamento professionale da assolversi con lo studio personale, la partecipazione alle attività del collegio docenti e ai corsi di formazione inerenti alla progettualità della scuola e della professione.

2.4.4 Collaboratori scolastici

I collaboratori scolastici cooperano con il personale dirigente e docente alla attuazione del Piano Educativo: curando l'igiene del bambino se richiesto dall'insegnante, l'ordine, la pulizia della scuola nei tempi e nelle forme indicate dal Presidente. Anche per i collaboratori scolastici vale quanto previsto al comma 3, relativo al punto 2.4.3.(Personale Docente)

Qualunque sia il titolo di studio posseduto, i collaboratori scolastici devono svolgere mansioni per cui sono stati assunti e che vengono a loro affidate; inoltre è tenuto a frequentare corsi di aggiornamento obbligatori per legge rispetto alla sua professione e incarico assolto all'interno della scuola.

3 DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non previsto dal presente Regolamento il Consiglio di Amministrazione darà opportune disposizioni.

ALLEGATO 2: CALENDARIO A.S. 2021/2022

CALENDARIO SCOLASTICO 2021/2022 SCUOLA DELL' INFANZIA "REGINA ELENA" SOPRAPONTE

Inizio attività educative: 1 settembre 2021 (piccoli infanzia e primavera)
3 settembre 2021 (tutti i bambini infanzia e primavera)

Termine attività educative: 30 giugno 2022

Giorni di chiusura della scuola per:

-  **Festa di Tutti i Santi:** lunedì 1 novembre 2021
-  **Festa dell'immacolata:** mercoledì 8 dicembre 2021
-  **Festività natalizie:** da giovedì 23 dicembre 2021 a venerdì 7 gennaio 2022
-  **Festività Pasquali:** da giovedì 14 aprile a martedì 19 aprile 2022
-  **Festa della Liberazione:** lunedì 25 aprile 2022
-  **Ponte e Festa della Repubblica:** giovedì 2 e venerdì 3 giugno 2022

ALLEGATO 3: MENU'

Menù Primavera-Estate "Scuola dell'Infanzia "Regina Elena" Fr. Sopraponte - GAVVARDO

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENEDÌ
1ª settimana	Farfalle olio e parmigiano Omelette con fontina Piselli in umido Frutta di stagione Pane	Passato di verdure con riso Platessa in giallo Purè Frutta di stagione Pane	Trofie al pesto Polpette di pollo e verdure Carote crude olio e limone Frutta di stagione Pane	Risotto alla parmigiana Sformato di zucchine e ceci Insalata con pomodori Frutta di stagione Pane	Pizza margherita Primo sale Insalata gentile Frutta di stagione Pane
2ª settimana	Riso bianco olio e parmigiano Affettato di tacchino Insalata ghiaccio Frutta di stagione Pane	Fusilli integrali alle zucchine Petto di pollo alla griglia Pomodori piccadilly Frutta di stagione Pane	Minestra di orzo Polpette di ricotta Spinaci saltati Frutta di stagione Pane	Sedanini al pomodoro e basilico Burger vegetale con legumi Carote olio e limone Frutta di stagione Pane	Fusilli tonno e piselli Halibut gratinato Finocchi julienne Frutta di stagione Pane
3ª settimana	Risotto al pomodoro Caprese (mozzarella con pomodoro) Frutta di stagione Pane	Pizza margherita Affettato di tacchino Insalata mista Frutta di stagione Pane	Fusilli al pesto Sformato di ceci e carote Zucchine trifolate Frutta di stagione Pane	Crema di legumi con crostini Fettina di vitello alla griglia Carote olio e limone Frutta di stagione Pane	Pennette al ragù vegetale Platessa panata Fagiolini al vapore Frutta di stagione Pane
4ª settimana	Risotto alla parmigiana Frittata al formaggio Mix verdure al vapore Frutta di stagione Pane	Minestrina con pasta all'uovo Fettina di manzo alla pizzaiola Insalata ghiaccio Frutta di stagione Pane	Mezze penne all'amatriciana Cotoletta di tacchino al forno Zucchine gratinate Frutta di stagione Pane	Ravioli ricotta e spinaci al burro versato Sformato di legumi Carote olio e limone Frutta di stagione Pane	Gnocchi al pomodoro Merluzzo gratinato Finocchi julienne Frutta di stagione Pane

Merenda : frutta di stagione - almeno tre differenti tipologie di frutta di stagione: mele, pere, banane, arance, clementine, mandarini, kiwi, uva, ecc e per il periodo estivo: mele, pere, banane, albicocche, pesche, fragole, prugne, melone, anguria, ecc.; torta 1 volta al mese (per festa dei compleanni). Il pane è a ridotto contenuto di sale. Si utilizza sale iodato. Olio EVO.

Aggiornato il 17/11/2021

Sistema Socio Sanitario
Regione Lombardia
ASL Brescia

02/12/21

Menù Autunno-Inverno " Scuola dell'Infanzia "Regina Elena" Fr. Sopraponte - GAVARDO

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
1 ^a settimana	Risotto allo zafferano Frittata al formaggio Piselli al vapore Frutta di stagione Pane	Gnocchi al pomodoro Tortino di ceci e carote Insalata gentile Frutta di stagione Pane	Polenta Manzo all'olio Fagiolini lessi Frutta di stagione Pane	Farfalle al ragù Carote crude olio e limone Frutta di stagione Pane	Crema di patate con crostini Halibut gratinato Finocchi julienne Frutta di stagione Pane
2 ^a settimana	Pennette olio e parmigiano Arrostito di vitello al forno Carote crude in insalata Frutta di stagione Pane	Stelline in brodo vegetale Polpette di legumi al pomodoro Patate al forno Frutta di stagione Pane	Risotto al pomodoro Cotoletta di pollo al forno Insalata ghiaccio Frutta di stagione Pane	Crema di piselli con riso Platessa alla farina gialla Carotine baby al vapore Frutta di stagione Pane	Pizza margherita Tacchino affettato Insalata mista Frutta di stagione Pane
3 ^a settimana	Sedanini al pomodoro e basilico Polpette di ricotta Fagioli conditi Frutta di stagione Pane	Cappelletti in brodo Sformato di zucchine e ceci Finocchi julienne Frutta di stagione Pane	Fusilli al pesto Arrotolato di coniglio al forno Cavolfiore al vapore Frutta di stagione Pane	Risotto alla zucca Platessa panata Carote crude olio e limone Frutta di stagione Pane	Lasagne Insalata mista Frutta di stagione Pane
4 ^a settimana	Risotto alla parmigiana Merluzzo al pomodoro Mix verdure al vapore Frutta di stagione Pane	Pizza margherita Prosciutto cotto Insalata brasiliana Frutta di stagione Pane	Minestrina in brodo vegetale Polpette di manzo in umido Purè Frutta di stagione Pane	Mezze penne al ragù vegetale Grana e asiago Carote olio e limone Frutta di stagione Pane	Ravioli di carne al burro e salvia Sformato di ceci e carote Zucchine gratinate Frutta di stagione Pane

Merenda : frutta di stagione - almeno tre differenti tipologie di frutta di stagione: mele, pere, banane, arance, clementine, mandarini, kiwi, uva, ecc e per il periodo estivo: mele, pere, banane, albicocche, pesche, fragole, prugne, melone, anguria, ecc.; torta 1 volta al mese (per festa dei compleanni). Il pane è a ridotto contenuto di sale.
Si utilizza sale iodato. Olio EVO.


 Sistema Socio Sanitario
 Regione Lombardia
 ATS Brescia

[Signature]
 07/12/21

Aggiornato il 17/11/2021